

**AVVISO 05 FLAG – CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO**

**AFFIDAMENTO DI SERVIZI PER REALIZZARE LE ATTIVITA' ATTRAVERSO L'ATTIVAZIONE E  
ORGANIZZAZIONE DI GRUPPI PARTECIPATIVI**

**Azione 4.c - Reti e Governance**

**Obiettivo n. 4.C - Promuovere reti di relazioni tra il mondo della ricerca, gli operatori del settore e il pubblico**

**PIANO DI AZIONE DEL FLAG COSTA DELL'EMILIA-ROMAGNA**

**P.O. FEAMP 2014/2020 – Priorità 4**

**CUP E75B18000120009**

**LOTTO 2: Gestione piccola pesca artigianale – Piano di gestione locale della piccola pesca e della fascia costiera” –**

**CIG Z7C23D40BA**

**Proposta definitiva del**

# **Piano di Gestione della piccola pesca artigianale in Emilia-Romagna**

*Con annotazioni sulla fattibilità della istituzione dei “Consorti di gestione tra imprese della piccola pesca artigianale”, così come definiti dal DM 7 dicembre 2016*

***M.A.R.E. Scarl***

M.A.R.E. Soc. Coop. a r.l. - Via E.Toti, 2 - 47841 CATTOLICA (RN) Tel. : 0541 830442 Fax : 0541 830460 e-mail :  
mare@coopmare.com www.coopmare.com

*Questo documento è uno stralcio della relazione finale del progetto; perciò foto e tabelle hanno una numerazione che fa riferimento al lavoro completo.*

Questa “Proposta di un Piano di Gestione” è il frutto di un lavoro preliminare di raccolta dati e informazioni, nonché normative europee, nazionali e compartimentali, svolto e condiviso con tutte le marinerie, le cooperative e le associazioni di pesca dell’Emilia-Romagna. La bozza è stata presentata, discussa e corretta durante una serie di workshop svolti tra aprile e settembre 2019, e ripresentata in questa versione definitiva in altri tre workshop svolti tra novembre e dicembre 2019.

La presente “Proposta di un Piano di Gestione”, riguarda la pesca con le trappole del lumachino (*Nassarius mutabilis*), della seppia (*Sepia officinalis*), della canocchia (*Squilla mantis*). Risponde al criterio generale di “regole” più restrittive previsto dalla normativa, “Piano d’azione per lo sviluppo, la competitività e la sostenibilità della pesca costiera artigianale, ai sensi del REG. (CE) 508/2014 art.18, comma 1, lettera i” e “Misure tecniche da applicare all’interno delle 6 miglia dalla costa, nei limiti della disciplina vigente in materia di pesca (DM 7 dicembre 2016).

Si sottolinea che per il “Piano di Gestione”, andrebbe prevista con cadenza annuale una revisione, per tenere in conto dei rapidi mutamenti delle condizioni biologiche ed economiche.

#### *Area*

Alla luce delle informazioni raccolte è stata condivisa la necessità di redigere un’unica “Proposta di un Piano di Gestione” riguardante l’intera fascia costiera (entro le 6 miglia nautiche) dell’Emilia-Romagna. Tutta l’area è caratterizzata da coste basse e sabbiose, fortemente antropizzate nella parte meridionale, tra Cervia e Cattolica. Rilevante è la presenza del porto di Ravenna, anche in termini di infrastrutture alle attività estrattive offshore. Nell’area settentrionale le attività pescherecce della fascia costiera sono strettamente connesse a quelle delle ampie aree lagunari, da oltre trent’anni caratterizzate dall’allevamento della vongola verace. Contemporaneamente nelle acque costiere dell’Emilia-Romagna si è sviluppata una importantissima attività di mitilicoltura in impianti offshore.

#### ***M.A.R.E. Scarl***

### *Stagionalità*

Tutte le attività di piccola pesca artigianale, comprese quelle con le trappole, hanno un carattere stagionale, più o meno simile in tutta la fascia costiera dell'Emilia-Romagna. Una stagionalità che ne condiziona fortemente anche la gestione, in relazione alle altre attività di pesca e turistiche. In linea generale la pesca con le trappole del lumachino viene praticata da ottobre a maggio, quella della seppia da aprile a luglio, mentre quella della canocchia è condizionata dalla disponibilità di spazio, anche in relazione alla attività di pesca a strascico.

### *Flotta*

Nella Tabella 18 viene proposto un quadro di sintesi numerico, delle 372 barche che hanno in licenza “attrezzi da posta”, delle 642 totali, di cui 598 nei registri dei compartimenti di Rimini e Ravenna e 44 in quello dell'ufficio marittimo di Gabicce (Tabella 1). Potremmo dire che si tratta della flotta “potenziale”, almeno stando alle licenze possedute dall'armatore, riferita alla barca.

Foto 5 - Barca per la pesca con “attrezzi da posta”, con ben in vista a prua il salpa reti e sul mascone di sinistra il salpa cestini o bertovelli, dietro alla seconda timoneria; porto di Cattolica, 2019.



### ***M.A.R.E. Scarl***

Tabella 18 – Quadro del censimento riguardante le barche che hanno in licenza “attrezzi da posta”, estratte dal Fleet Register UE, 2018.

Porto	matricola	Numero	LFT		GT		kW		RV
			Somma	Media	Somma	Media	Somma	Media	Somma
GORO	5RA	171	1.155,94	6,76	226,00	1,32	4.312,68	42,3	69
PORTO GARIBALDI	1RA	18	174,40	9,69	117,00	6,50	2.123,57	132,7	2
RAVENNA	RA	19	156,82	8,25	77,00	4,05	1.904,09	136,0	5
CERVIA	2RA	23	171,85	7,47	52,00	2,26	1.597,46	84,1	4
CESENATICO	4RM	19	150,13	7,90	60,00	3,16	1.491,34	82,9	1
BELLARIA	8RM	24	157,67	6,57	41,00	1,71	1.411,41	67,2	3
RIMINI	RM	38	253,09	6,66	79,00	2,08	2.252,57	66,3	4
RICCIONE	7RM	20	123,38	6,17	28,00	1,40	528,84	40,7	7
CATTOLICA	3RM	23	178,28	7,75	53,00	2,30	1.135,09	66,8	6
<b>Totale E-R</b>		<b>355</b>	<b>2.521,56</b>	<b>7,10</b>	<b>733,00</b>	<b>2,06</b>	<b>16.757,05</b>	<b>66,0</b>	<b>101</b>
GABICCE MARE	3PS	17	128,57	7,56	50,00	2,94	1.457,02	91,1	1
<b>Totale</b>		<b>372</b>	<b>2.650,13</b>	<b>7,12</b>	<b>783,00</b>	<b>2,10</b>	<b>18.214,07</b>	<b>67,5</b>	<b>102</b>

Nota: LFT è la lunghezza fuori tutto espressa in metri; GT è la stazza espressa in gross tonnage; kW è la potenza dei motori espressa in chilowatt, RV è il numero di barche remo-veliche, che non sono state conteggiate nel calcolo della media dei chilovatt.

Partendo da questi dati, è stato svolto un censimento delle barche che nel 2018 hanno operato con attrezzi da posta, iscritte nei registri dei compartimenti marittimi di Ravenna e Rimini, oltre a quelle di Gabicce che storicamente fanno porto a Cattolica e in parte operano nel compartimento di Rimini. Il censimento si è svolto grazie alla preziosa collaborazione delle cooperative di pescatori di riferimento e delle associazioni. I risultati sono riassunti in Tabella 19.

Tabella 19 – Risultato del censimento svolto nell'autunno 2018, riguardante l'attività che svolgono le barche che hanno in licenza "attrezzi da posta"

Attività	n	n annuali	n stagionali
Attrezzi da posta	225	163	62
Altre attività pesca	10		
Non disponibile	26		
Unità asservita impianto	79		
Demolita	14		
Venduta	11		
Disarmo	13		
Traffico	1		
Affondata	2		
<b>Totale</b>	<b>381</b>		

Note: La differenza fra il numero totale delle barche censite (381) ed il numero totale delle barche estratte da Fleet Register UE per il censimento (372, come riportato in Tabella 17) è dovuto al fatto che in sede di censimento sono stati segnalati nuovi inserimenti di barche non ancora presenti in database che praticano attività di pesca con "attrezzi da posta".

Su queste barche che effettivamente praticano la pesca con attrezzi da posta è stata svolta un'analisi per caratterizzare la flotta. Nella Tabella 20 sono invece riassunte le caratteristiche tecniche, espresse in valore medio, solo delle 225 barche che svolgono attività di pesca da posta, secondo quanto rilevato nel censimento svolto nell'autunno 2019.

Tabella 20 – Caratteristiche tecniche delle barche che svolgono pesca con “attrezzi da posta”.

Porto	matricola	Numero	LFT		GT		kW		RV
			Somma	Media	Somma	Media	Somma	Media	Somma
GORO	5RA	78	518,4	6,6	100,0	1,3	1607,4	42,3	40
PORTO GARIBALDI	1RA	10	101,3	10,1	69,0	6,9	1264,7	140,5	1
RAVENNA	RA	9	65,0	7,2	18,0	2,0	425,1	85,0	4
CERVIA	2RA	18	142,1	7,9	46,0	2,6	1429,3	95,3	3
CESENATICO	4RM	13	95,8	7,4	28,0	2,2	959,7	80,0	1
BELLARIA	8RM	11	76,8	7,0	20,0	1,8	717,7	71,8	1
RIMINI	RM	28	195,3	7,0	63,0	2,3	1796,5	66,5	1
RICCIONE	7RM	15	90,9	6,1	17,0	1,1	253,9	16,9	5
CATTOLICA	3RM	22	170,3	7,7	50,0	2,3	988,0	61,8	6
<b>Totale E-R</b>		<b>204</b>	<b>1455,8</b>	<b>7,1</b>	<b>411,0</b>	<b>2,0</b>	<b>9442,2</b>	<b>66,5</b>	<b>62</b>
GABICCE MARE	3PS	12	98,8	8,2	38,0	3,2	1290,4	117,3	1
<b>Totale</b>		<b>216</b>	<b>1554,6</b>	<b>7,2</b>	<b>449,0</b>	<b>2,1</b>	<b>10732,6</b>	<b>70,1</b>	<b>63</b>

Note:

1) LFT è la lunghezza fuori tutto espressa in metri; GT è la stazza espressa in gross tonnage; kW è la potenza dei motori espressa in chilowatt, RV è il numero di barche remo-veliche, che non sono state conteggiate nel calcolo della media dei kW.

2)I dati in tabella fanno riferimento esclusivamente alle 216 barche con licenza con “attrezzi da posta” presenti nel Fleet Register UE, nel 2018 (Tabella 17).

**M.A.R.E. Scarl**

M.A.R.E. Soc. Coop. a r.l. - Via E.Toti, 2 - 47841 CATTOLICA (RN) Tel. : 0541 830442 Fax : 0541 830460 e-mail :  
mare@coopmare.com www.coopmare.com

### *Definizioni*

Come normato dal DM 7 dicembre 2016, la “piccola pesca artigianale” è quella praticata da unità di lunghezza fuori tutto inferiore ai 12 metri, abilitate all’esercizio della pesca costiera locale (entro le 12 miglia dalla costa) con uno o più dei sistemi e/o attrezzi da pesca di seguito indicati:

- Rete da posta calate (ancorate) GNS
- Rete da posta circuitanti GNC
- Reti a tremaglio GTR
- Incastellate – Combinare GTN
- Nasse e Cestelli FPO
- Cogolli e Bertovelli FYK
- Lenze a mano e a canna (manovrate a mano) LHP
- Lenze a mano e a canna (meccanizzate) LHM
- Lenze trainate LTL
- Arpione HAR

### *Norme generali di gestione della pesca con le trappole*

Al fine di gestire secondo un piano condiviso da tutte le imprese che operano nella fascia costiera della Regione Emilia-Romagna, gli armatori di imbarcazioni immatricolate in altri compartimenti marittimi devono comunicare con 7 giorni di anticipo sia la data di inizio che quella di fine attività di pesca con trappole del lumachino, della seppia e della canocchia alla Capitaneria di Porto di Rimini o alla Direzione Marittima di Ravenna, a seconda dell’area di pesca.

In relazione alle rapide modificazioni ambientali ed economiche, i piani di gestione vanno discussi ed eventualmente aggiornati a cadenza annuale, previa sottoscrizione del “75% delle imprese che esercitano la «piccola pesca artigianale»” nei compartimenti marittimi regionali.

### ***M.A.R.E. Scarl***

*Norme specifiche di gestione della pesca con le trappole del lumachino*

Le seguenti misure di gestione valgono per tutte le imbarcazioni che svolgono la pesca del lumachino con le trappole nella fascia costiera dell'Emilia-Romagna. Si aggiunge che sarebbe auspicabile prevedere l'aumento della "Maglia rete attrezzo", al fine di migliorare la selettività, come per altro verificato in alcuni studi scientifici.

Per consentire il controllo delle quote di cattura, da parte delle autorità e/o dell'autocontrollo da parte dell'eventuale consorzio di gestione, vanno individuati in tutti i porti i punti e gli orari di sbarco.

Tabella 21 – Proposta delle misure di gestione, per la pesca con trappole del lumachino.

Oggetto	Proposta	Nota
Taglia minima	20 mm	DM 30/11/1996
Quota pesca giornaliera (Kg)	100 (1); 130 (2); 160 (3)	Proporzionale al numero di imbarcati ( )
Tolleranza della quota giornaliera	10%	
Fermo tecnico	15 maggio - 15 settembre	
Fermo tecnico settimanale	sabato-domenica-festivi	
Maglia rete attrezzo (romboidale)	18 mm	
Maglia del setaccio	quadra/lato 12 mm - tondini/distanza >9 mm	
Statistica sbarcato	Sì	



*Norme specifiche di gestione della pesca con le trappole della seppia*

Le seguenti misure di gestione valgono per tutte le imbarcazioni che svolgono la pesca nella fascia costiera dell'Emilia-Romagna.

Tabella 22 – Proposta delle misure di gestione, per la pesca con trappole della seppia.

Oggetto	Proposta	Nota
Numero attrezzi	400 (1); 700 (2); 1000 (3)	Proporzionale al numero di imbarcati ( )
Fermo tecnico (entro 500 metri)	15 maggio - 1 marzo	
Maglia rete attrezzo (romboidale)	60 mm	
Suddivisione areale	Piano condiviso nelle marinerie	Invio alle Capitanerie entro il 1 marzo
Statistica sbarcato	Sì	

*Norme specifiche di gestione della pesca con le trappole della canocchia*

Le seguenti misure di gestione valgono per tutte le imbarcazioni che svolgono la pesca nella fascia costiera dell'Emilia-Romagna.

Tabella 23 – Proposta delle misure di gestione, per la pesca con trappole della canocchia.

Oggetto	Proposta	Nota
Numero attrezzi	500 (1); 800 (2); 1000 (3)	Proporzionale al numero di imbarcati ( )
Taglia minima	12 cm	
Fermo tecnico settimanale	sabato-domenica-festivi	
Maglia rete attrezzo (romboidale o quadrata)	40 mm	
Statistica sbarcato	Sì	

*Annotazioni sulla fattibilità della istituzione dei “Consorzi di gestione tra imprese della piccola pesca artigianale”, così come definiti dal DM 7 dicembre 2016*

A partire dal DM 7 dicembre 2016 “Disciplina della piccola pesca e della piccola pesca artigianale”, dalla situazione regionale della piccola pesca artigianale e dalle indicazioni emerse durante i workshop, vengono di seguito riassunte le criticità, suddivise in due ambiti, e le opportunità del settore. Preliminarmente sono necessarie alcune considerazioni socio-economiche, funzionali sia al completamento della definizione delle norme tecniche della proposta del Piano di gestione, sia la fattibilità della istituzione del Consorzio. Due sono le questioni fondamentali: l’aspetto della gestione del mercato e quello della governance.

A fronte degli impegni derivati dalla adozione di misure di contenimento dello sforzo, dall’imposizione di limiti di catture e dalla definizione di norme tecniche di pesca, andrebbero previste e sviluppate a valle attività tali da generare dei benefici agli operatori al fine di compensare gli impegni predetti. La programmazione del volume di produzione giornaliero o settimanale è una condizione necessaria ma non sufficiente per rendere efficace un piano di gestione, in quanto le misure adottate a livello produttivo potrebbero essere vanificate dai risultati commerciali. Pertanto, andrebbe prevista la realizzazione di forme di aggregazione e concentrazione dell’offerta per consentire ai pescatori una maggiore capacità contrattuale al fine di contenere gli squilibri derivanti da una potenziale posizione dominante degli operatori a valle e nello stesso tempo permettere i) lo sviluppo di forme di coordinamento e integrazione con i segmenti di commercializzazione e lavorazione del prodotto ittico, ii) la stabilizzazione dei prezzi di vendita, iii) l’acquisizione e utilizzo di sistemi efficienti di informazione e comunicazione e iv) la valorizzazione del prodotto attraverso lo sfruttamento delle leve del marketing.

In definitiva, tali forme di aggregazione o di integrazione orizzontale riducono le alternative di approvvigionamento da parte degli acquirenti con la conseguenza di peggiorare la loro posizione contrattuale nei confronti dei pescatori e, al tempo stesso, accrescere lo spazio negoziale delle trattative, concedendo ai pescatori l’opportunità di appropriarsi di un maggiore valore aggiunto.

Un discorso particolare, nel merito degli effetti socioeconomici, va fatto sui prezzi. I prezzi dei prodotti ittici infatti possono avere fluttuazioni importanti a livello annuale e stagionale, oltre che

***M.A.R.E. Scarl***

presentare differenze significative fra zone geografiche e venire condizionati dalla qualità del pesce in termini di aspetto esterno e taglia. In linea generale si sa che i prezzi di vendita hanno una relazione inversa con le quantità sbarcate, ma questo può essere fortemente influenzato dal livello di integrazione che ogni mercato e ogni prodotto ha con altre aree geografiche ed altri prodotti sostituti. In base alla struttura del mercato dunque, una diminuzione delle catture può essere più o meno compensata da un aumento dei prezzi, ma potrebbe anche non esserci alcuna variazione se i grossisti possono facilmente ricorrere a pesce alternativo proveniente da altre zone geografiche o dall'estero. A seconda delle situazioni, va dunque valutato come una corretta gestione delle catture e della commercializzazione (tramite Organizzazioni di Produttori), ricorrendo anche a strumenti quali la conservazione e lavorazione del prodotto, possa influire o bilanciare le tendenze dei prezzi, sia nel breve (stagionalità) che nel lungo periodo.

Ultimo aspetto di grande rilevanza riguarda la struttura della governance. Sarebbe infatti necessario definire i ruoli e le responsabilità relativi alle attività di gestione, vigilanza e monitoraggio nell'esecuzione del Piano. La struttura di governance si dovrebbe ispirare ai più recenti approcci in termini di coinvolgimento di co-gestione dimostrando di coinvolgere ampiamente gli stakeholder. In tale ipotesi, dovrebbe essere nominato l'Ente attuatore del Piano (che potrebbe assumere la forma di un Consorzio e essere costituito dai rappresentanti dei principali destinatari del Piano, es. associazioni di categoria e/o Organizzazioni di Produttori - OP), al quale spetterebbero le funzioni di coordinamento, direzione e amministrazione. L'Ente attuatore svolgerebbe il ruolo di filtro tra l'Amministrazione centrale (il MiPAAF) ed i soggetti destinatari del Piano (i pescatori), i quali dovrebbero mettere in atto le misure e, in un certo modo, vigilare sull'effettiva applicazione delle stesse. I pescatori sarebbero tenuti, infatti, a collaborare attraverso lo svolgimento di azioni di vigilanza (es. sentinelle) con la Guardia Costiera, cui spetta il compito di effettuare i controlli sull'area affinché risultino rispettate le misure previste dal Piano. In tale contesto si rende necessaria anche l'individuazione del soggetto scientifico o istituto di ricerca incaricato del monitoraggio scientifico del Piano di Gestione.

La presenza delle OP all'interno dell'ente attuatore avrebbe una fondamentale importanza per legare gli aspetti di gestione tecnica agli elementi di mercato. Le OP infatti possono valutare quanto gli interventi in termini di quantità e qualità del pesce prodotto influiscono sui prezzi

### ***M.A.R.E. Scarl***

spuntati sul mercato. Esse possono quindi legare i propri piani operativi ai piani di gestione e, date le competenze a loro attribuite, sono in grado di avanzare proposte da rendere applicative all'intero comparto.

*Criticità, di carattere normativo (con riferimento al DM 7/12/2016):*

- lunghezza fuori tutto inferiore ai 12 metri, abilitate all'esercizio della pesca costiera locale (entro le 12 miglia dalla costa);
- numero di soci rappresentativo di almeno il 75% delle imprese che esercitano la «piccola pesca artigianale» nel Compartimento marittimo;
- rinuncino espressamente all'utilizzo di attrezzi ulteriori rispetto a quelli previsti dal predetto art. 1.1 (cioè rinuncia ad attrezzi trainati);

*Criticità, di carattere generale:*

- areale di pesca sovra compartimentale;
- carattere polivalente delle attività di pesca;
- elevata frammentazione della flotta;
- promiscuità di attività, riguardanti sia i pescatori/armatori (che svolgono diversi mestieri nella pesca o in altri settori, come quello turistico) che le barche (in alcune aree utilizzate per la piccola pesca artigianale e la venericoltura).
- scarsa disponibilità di dati riguardanti lo sbarcato
- mancanza di un'ampia e articolata rete commerciale, comprendente anche una OP organizzazione dei produttori

*Opportunità:*

- valorizzazione del prodotto;
- gestione delle attività di pesca, rispondenti alle direttive comunitarie sulla sostenibilità;
- riduzione della conflittualità interna alla «piccola pesca artigianale»;
- riduzione della conflittualità con altri sistemi di pesca e altre attività.

***M.A.R.E. Scarl***

## ATTIVITA' TRASVERSALI

### **AT 1. Organizzazione di n.1 workshops informativi che coinvolgeranno gli stakeholders: predisposizione del programma del workshop, mailing invito, ecc.**

Tramite comunicazione inviata per email, preceduta da contatto telefonico, inviata per email a tutte le cooperative di pesca dell'Emilia-Romagna e alle associazioni di categoria, martedì 22 gennaio 2019, alle ore 15:30 si è svolto l'incontro nella sala riunioni della Cooperativa Casa del Pescatore, Via Caboto 11 - 47042 Cesenatico (FC). L'ordine del giorno era il seguente:

1. Presentazione del progetto
2. Condivisione dei primi dati socio-economici raccolti
3. Discussione e programmazione delle attività
4. Varie ed eventuali

Erano presenti una quindicina di persone in rappresentanza di quasi tutte le marinerie dell'Emilia-Romagna, le cui firme di presenza sono state raccolte nell'apposito modulo e inviate al FLAG Costa dell'Emilia-Romagna.

Fabio Fiori, responsabile del progetto, ha introdotto i lavori seguendo l'OdG e ha gestito la discussione, da cui sono emerse anche alcune prime indicazioni operative, di seguito brevemente riassunte:

- massima disponibilità dei responsabili delle cooperative e delle associazioni presenti per collaborare alla raccolta di ulteriori dati socio-economici, per informare e coinvolgere i pescatori della piccola pesca;
- richiedere alle capitanerie di porto dell'Emilia-Romagna gli elenchi dei pescatori ricreativi che hanno il permesso stagionale per la pesca della seppia con n.2 nasse o bertovelli;
- valutare la possibilità di sviluppare bozze di "gestione locale della piccola pesca e della fascia costiera" per compartimenti o per areali più piccoli, al fine di rispondere meglio alle esigenze del settore;

### ***M.A.R.E. Scarl***

- valutare le criticità e le disponibilità per la costituzione di uno o più consorzi di gestione della piccola pesca, sempre a livello di compartimenti o per areali più piccoli;
- valutare la possibilità chiedere la revisione delle ordinanze delle capitanerie di porto riguardanti la pesca con attrezzi da posta, dei compartimenti dell'Emilia-Romagna e di quelli limitrofi, anche a cadenza annuale, riguardanti i quantitativi di pesca del lumachino, il fermo obbligatorio di pesca del lumachino, ecc.;
- valutare la possibilità di concordare linee comuni di gestione della pesca di lumachino e seppia, riguardanti anche gli aspetti commerciali.

**AT 2. Realizzazione di n. 9 workshop partecipativi, per ciascun Lotto/ gruppo di lavoro che dovrà essere realizzato in ciascuna delle 9 marinerie del FLAG della Costa dell'Emilia-Romagna.**

Come previsto dal progetto nei mesi successivi si sono svolti i nove workshop partecipativi, riassunti in tabella. Lettere di convocazione, fogli presenza e materiale fotografico degli incontri sono già stati spediti al FLAG Costa dell'Emilia-Romagna.

Tabella 24 – Elenco dei workshop informativi e partecipativi svolti.

data	n°	Luogo	Marinerie invitate
01/04/2019	1	Porto Garibaldi	Tutte
17/04/2019	2	Cattolica	Cattolica, Misano, Riccione, Rimini e Gabicce
08/05/2019	3	Bellaria	Bellaria, Cesenatico e Cervia
14/05/2019	4	Goro	Marina di Ravenna, Porto Garibaldi e Goro
29/05/2019	5	Cervia	Tutte
27/09/2019	6	Marina di Ravenna	Marina di Ravenna, Porto Garibaldi, Goro
03/12/2019	7	Cattolica	Cattolica, Misano, Riccione e Gabicce
10/12/2019	8	Rimini	Cattolica, Misano, Riccione, Rimini e Gabicce
17/12/2019	9	Cesenatico	Bellaria, Cesenatico, Cervia, Marina di Ravenna, Porto Garibaldi, Goro

Foto 6 – Workshop partecipativo, svolto presso la sede della Cooperativa Marinara di Bellaria; maggio 2019.



Foto 7 – Workshop partecipativo, svolto presso la sede della Coop. Casa del Pescatore di Cattolica; dicembre 2019.



### **AT 3. Preparazione di materiale informativo da distribuire nelle marinerie ed relativa riproduzione fotostatica, compreso i comunicati stampa.**

Durante il workshop informativo e i n.9 workshop partecipativi sono stati distribuite schede di sintesi sulle attività progettuali e su quelle realizzate. Negli stessi incontri, e via email alle cooperative e associazioni, sono state distribuite le diverse bozze della proposta del Piano di Gestione, al fine di condividerle e raccogliere correzioni e suggerimenti.

A titolo esemplificativo vengono di seguito riportati alcuni documenti distribuiti durante gli incontri.

---

#### **MATERIALE INFORMATIVO 1**

**OGGETTO:** attività previste e tempistica riguardante il progetto “Gestione piccola pesca artigianale – Piano di gestione locale della piccola pesca e della fascia costiera” – CIG Z7C23D40BA. – PIANO DI AZIONE DEL FLAG COSTA DELL'EMILIA-ROMAGNA P.O. FEAMP 2014/2020 – Priorità 4 -

Attività previste:

- analisi del settore della piccola pesca artigianale (numero imbarcazioni, tipologia, addetti, attrezzi utilizzati, modalità e periodo di utilizzo attrezzi, aree di pesca, produzione, spazi a terra, organizzazione dei porti, commercializzazione del prodotto, struttura organizzativa e associazionistica, ecc.);
- individuazione delle attività e mestieri operanti nella fascia costiera interessata dalla piccola pesca artigianale;
- analisi delle normative in vigore (comunitarie, nazionali e locali) che operano nell'ambito della fascia costiera e che possono influire sull'attività della Piccola pesca costiera artigianale
- Sit che consenta l'analisi spaziale delle varie informazioni raccolte;
- analisi delle informazioni raccolte, che comprenda anche una valutazione socio-economica dello;
- stato di fatto e sugli scenari prospettati prima proposta di Piano di Gestione, limitatamente alla pesca con trappole delle seppie, delle lumachine di mare e delle canocchie/pannocchie;
- proposta definitiva del Piano di Gestione, emersa a seguito degli incontri con le marinerie, che comprenda la fattibilità della istituzione dei “ConSORZI di gestione tra imprese della piccola pesca artigianale”, così come definiti dal decreto.

***M.A.R.E. Scarl***



Tempistica:

- Attività di indagine e di gruppo: entro dicembre 2019
- Attività per realizzazione relazione finale e divulgazione dei risultati entro febbraio 2020

## MATERIALE INFORMATIVO 2

**OGGETTO:** schede di sintesi riguardanti le normative della pesca con attrezzi da posta di lumachina e seppia. Le tabella sotto riportate oltre che essere un utile strumento informativo hanno permesso di formulare ipotesi riguardanti una omogeneizzazione della normativa, auspicata da molti.

<b>Lumachino (<i>Nassarius mutabilis</i>)</b>				
<b>Norma nazionale</b>				
Attrezzi vietati	Rapido, sfogliara	DM 30/11/1996		
	Draga idraulica	DM 07/02/2006		
Taglia minima	20 mm	DM 30/11/1996		
<b>Ordinanze compartimentali</b>	<b>Rimini</b>	<b>Ravenna</b>	<b>Pesaro</b>	<b>Chioggia</b>
Fermo attività totale	01/06-30/09		01/06-31/10	15/07-15/09
Fermo attività parziale		01/05-31/09 entro 500 metri		21/03/-15/07 entro un miglio
Divieto pesca	Domenica e festivi		Domenica	Sabato, domenica e festivi
Quantitativo giornaliero (Kg)	70 - 1 persona		80 - 1 persona	500
	120 - 2 persone		150 - 2 persone	
	150 - 3 persone		180 - 3 persone	
Taglia minima, tolleranza peso	10%		10%	10%
Setaccio	Maglia quadra lato 12 mm		Maglia quadra lato 12 mm	Maglia quadra lato 12 mm
Setaccio	Spazio tra tondini > 9 mm		Spazio tra tondini > 9 mm	Spazio tra tondini > 9 mm
Statistica mensile	Sì	No	Sì	No
Ordinanza pesca ricreativa	No	No	No	No
Fronte specchio acqueo		200 m		
Distanza file		6 file distanti 100 m		
Riferimento	Ord. 104/2005	Ord. 32/1998	Ord. 70/2001	Ord. 54/2007

### **M.A.R.E. Scarl**

<b>Seppia (<i>Sepia officinalis</i>)</b>				
<b>Norma nazionale</b>				
<b>Ordinanze compartimentali pesca professionale</b>	<b>Rimini</b>	<b>Ravenna</b>	<b>Pesaro</b>	<b>Chioggia</b>
Attrezzi consentiti	nasse, bertovelli	nassa, cogolli, archetto, bertovello	attrezzi passivi (nasse, nassini, ecc.)	nasse e attrezzi simili
Distanza dalla costa/periodo	oltre 500 m, tutti, tutto l'anno	oltre 500 m, tutti, tutto l'anno	oltre 300 m, tutti, tutto l'anno	fasce variabili da zona a zona, dal 1/4 al 15/7
Distanza dalla costa/periodo	senza limiti, cogollo e bertovello, dal 15/10 al 30/4	senza limiti, cogollo e bertovello, dal 1/10 al 30/4	oltre 200 m, dal 1/10 al 19/05	
Numero massimo attrezzi calati	400 (200 nasse e 200 bertovelli) + 300 (bertovelli) per imbarcato	400 (200 nasse e 200 bertovelli) + 300 (bertovelli) per imbarcato		400 (indipendentemente dagli imbarcati)
Dichiarazione di area di pesca	Sì (comunicazione entro 20/3)			
Specchio acqueo massimo	300 metri	300 metri		300 metri
Numero massimo file parallele	nasse n.8 distanti 300 m; bertovelli distanti 150 m	nasse n.8 distanti 300 m; bertovelli distanti 150 m		nasse n.8 distanti 300 m; bertovelli distanti 150 m
Segnalazioni estremità calo diurne	sì	sì		sì
Segnalazioni estremità calo notturne	sì	sì		sì
Dichiarazione area di cala	sì	sì		sì
Pulizia attrezzi in mare	sì	sì		sì
Pulizia attrezzi in mare divieto	15/7 al 31/08	30/6 al 31/08		
Riferimento	Ord. 36/1999 - ord. 42/2001	Ord. 32/1998	Ord. 13/1993 - 16/1997 - 63/2005	Ord. 5/2018
<b>Ordinanze compartimentali pesca ricreativa</b>	<b>Rimini</b>	<b>Ravenna</b>	<b>Pesaro</b>	<b>Chioggia</b>
Attrezzi consentiti	nasse	nasse	attrezzi passivi (nasse, nassini, ecc.)	nasse, bertovelli, nassini e consimili
Numero massimo autorizzazioni	400			

### **M.A.R.E. Scarl**

Distanza dalla costa/periodo	500-1852 m	500-1000 m		400-800 metri dalla costa, dal 1/4 al 30/6
Periodo di pesca	1/1 - 31/12			
Numero massimo attrezzi calati	2	2	2	2
Quatitativi massimi pesca	5 kg	5 kg	5 kg	5 kg
Segnalazioni estremità calo diurne	sì	sì	sì	sì
Segnalazioni estremità calo notturne	sì	sì	sì	sì
Richiesta autorizzazione annuale	sì	sì	sì	sì
Pulizia attrezzi in mare divieto	15/7 al 31/08	15/7 al 31/08		

***M.A.R.E. Scarl***

#### AT 4. Attività di social network e comunicati stampa

Come previsto dal progetto, durante tutti i mesi in cui sono state svolte le attività sono stati realizzati alcuni post, corredati da fotografie originali, riguardanti le attività che si stavano svolgendo, gli incontri e la situazione della pesca con attrezzi da posta in Emilia-Romagna. Viene di seguito presentato un quadro dei post, con visualizzazioni e interazioni. A questa comunicazione social veicolata tramite la pagina Facebook MARE Società Cooperativa a r.l. si è aggiunta quella della pagina Facebook FLAG Costa dell'Emilia-Romagna, con la quale si è collaborato.

Tabella 23 – Elenco dei post pubblicati, riguardanti eventi e comunicati..

FB	data	argomento	persone raggiunte	iterazioni	data verifica risultati
evento	18/01/2019	Convocazione Workshop informativo Cesenatico	65	10	28/05/2019
post#1	26/04/2019	Resoconto Workshop partecipativo Cattolica	457	53	28/05/2019
post#2	07/05/2019	Convocazione Workshop partecipativo Bellaria	69	10	28/05/2019
post#3	09/05/2019	Convocazione Workshop partecipativo Goro	524	46	13/01/2020
post#4	24/06/2019	Comunicato stampa sulla piccola pesca in Emilia-Romagna	155	20	13/01/2020
post#4	11/09/2019	Comunicato stampa sulla piccola pesca in Emilia-Romagna	84	4	13/01/2020
post#5	28/11/2019	Convocazione Workshop partecipativo Cattolica	216	23	13/01/2020
post#6	03/12/2019	Resoconto Workshop partecipativo Cattolica	72	15	13/01/2020
post#7	16/12/2019	Convocazione Workshop partecipativo Cesenatico	59	2	13/01/2020

Inoltre sono stati realizzati e diffusi comunicati stampa, dedicati alla piccola pesca artigianale in Emilia-Romagna e al progetto, ripreso e rilanciato dalle sotto elencate testate giornalistiche:

1. Cartacea: Pubblicazione su: Il Pesce
2. Online: <http://www.pubblicitaitalia.com/ilpesce/2019/2/17599.html>
3. Online: Ravennanotizie.it: “Piccola pesca artigianale in Emilia-Romagna. Il FLAG: serve una strategia unitaria e condivisa”, 22/02/2019,

#### **M.A.R.E. Scarl**

<http://www.ravennanotizie.it/articoli/2019/02/22/piccola-pesca-artigianale-in-emilia-romagna.-il-flag-serve-una-strategia-unitaria-e-condivisa.html>

4. Online: Riminitoday: “Piccola pesca artigianale e "Piano di gestione locale": si lavora per una bozza”, 22/02/2019, <https://www.riminitoday.it/economia/piccola-pesca-artigianale-e-piano-di-gestione-locale-si-lavora-per-una-bozza.html>
5. Online: Chiamamicitta.it: “Piccola pesca artigianale. Tra Rimini e Ravenna 750 barche e 1500 occupati”, 22/02/2019, <https://www.chiamamicitta.it/piccola-pesca-artigianale-rimini-ravenna-750-barche-1500-occupati/>
6. Online: Riminitoday: La piccola pesca artigianale propone un aggiornamento delle normative, 23/11/2019: <https://www.riminitoday.it/economia/la-piccola-pesca-artigianale-propone-un-aggiornamento-delle-normative.html>  
Seguici su Facebook: <https://www.facebook.com/pages/RiminiToday/109419352490262>
7. Online: Chiamamicitta.it: Cattolica, la piccola pesca artigianale chiede di rivedere le regole: le proposte, 27/11/2019: <https://www.chiamamicitta.it/cattolica-piccola-pesca-artigianale-rivedere-regole-le-proposte/>
8. Online: Chiamamicitta.it: Rimini, Flag propone due workshop sul mondo della pesca e l'acquacoltura, 09/12/2019: <https://www.chiamamicitta.it/rimini-flag-propone-due-workshop-sul-mondo-della-pesca-e-lacquacoltura/>
9. Online: Riminitoday: Pesca artigianale, un incontro su tecniche, specie e sostenibilità, 10/12/2019, <http://www.riminitoday.it/cronaca/rimini--pesca-artigianale-un-incontro-su-tecniche-specie-e-sostenibilita.html>

Vengono di seguito riportati i testi dei comunicati stampa diffusi.

### **Comunicato stampa #1, 21 febbraio 2019**

#### *Piccola pesca artigianale in Emilia-Romagna - Aspetti strutturali e normativi*

La piccola pesca artigianale, quella che svolgono i pescatori con barche di lunghezza inferiore ai 12 metri e solo con attrezzi fissi (cestini, nasse, bertovelli, reti da posta), è una realtà economica molto importante in Emilia-Romagna, come in tutto il Mediterraneo. Un settore che è da anni al

#### ***M.A.R.E. Scarl***

centro delle politiche comunitarie sulla pesca, anche perché “considerato generalmente meno impattante sulle risorse e a maggiore valenza sociale”. Quindi la piccola pesca artigianale “trova particolare considerazione nel nuovo Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP)”, perché fondamentale nella Politica Comune della Pesca. Perciò il FLAG della Costa dell’Emilia-Romagna, cioè il gruppo di azione locale che ha per capofila DELTA 2000 sta promuovendo una strategia unitaria e condivisa per lo sviluppo del settore della pesca e dell’acquacoltura da Goro fino a Cattolica, ha finanziato con la Azione 4C “Reti e governance” del proprio Piano di Attuazione una ricerca dedicata alla “Gestione piccola pesca artigianale – Piano di gestione locale della piccola pesca e della fascia costiera”. Il progetto, avviatosi nell’autunno 2018, ha già permesso di costruire un quadro preliminare degli aspetti strutturali, a cominciare dalle caratteristiche della flotta, e normativi, in relazione alle diversità compartimentali.

Negli archivi del “Community Fishing Fleet Register”, risulta che nei due compartimenti regionali di Ravenna e Rimini sono iscritte complessivamente (strascico, volante, draga idraulica, attrezzi da posta, ecc.) 596 barche, a cui si vanno ad aggiungere 102 barche remo-veliche e 44 barche immatricolate all’Ufficio Locale Marittimo di Gabicce, che comunque fanno porto a Cattolica e, almeno in parte, pescano nelle acque emiliano-romagnole. Malgrado quindi le difficoltà del settore, la flotta regionale è una realtà economica importante, con circa 1.500 occupati a cui se ne vanno ad aggiungere almeno altrettanti nell’indotto. Il porto più affollato è quello di Goro, con 246 barche iscritte seguito da quello di Rimini con 87 e di Porto Garibaldi con 61, dati che non comprendono le barche remo-veliche. La lunghezza media è di circa 10 metri, con motori di circa 120 kilowatt. Una flotta peschereccia quindi composta per la maggior parte da barche medio-piccole, con imbarcati da uno a cinque persone.

Nelle prossime settimane con la collaborazione di tutte le cooperative si andranno a individuare le caratteristiche della flotta della piccola pesca artigianale, oltre ad altri aspetti socio-economici. Per quanto riguarda gli aspetti normativi, sono state raccolte le ordinanze che regolano a livello locale il settore, con la fattiva collaborazione delle capitanerie di porto dell’Emilia-Romagna e dei limitrofi compartimenti di Pesaro a sud e di Chioggia a nord, dove comunque possono operare tutte le barche della piccola pesca artigianale. E’ emersa una notevole disomogeneità che sarà

### ***M.A.R.E. Scarl***

oggetto di analisi approfondita, con il diretto coinvolgimento di tutti gli operatori del settore, anche per valutare eventuali proposte di modifica, all'interno di un piano di gestione.

Nelle prossime settimane verranno organizzati anche workshop partecipativi in tutte le marinerie della regione, finalizzate a condividere e redigere una bozza di "Piano di gestione locale della piccola pesca e della fascia costiera".

### **Comunicato stampa #2, 24 settembre 2019**

In Emilia-Romagna, dal punto di vista strutturale, i sistemi di pesca prevalenti sono la piccola pesca e lo strascico. Nel 2017, il primo di questi relativo alle imbarcazioni di meno di 12 metri si distingue per la consistenza numerica della flotta (380 imbarcazioni secondo i dati ufficiali), mentre il secondo si impone in termini di tonnellaggio e di potenza motore impiegate (29381 kW e 4511 GT). Seguono le draghe idrauliche con 54 battelli, ed infine i battelli armati a volante che contano 24 unità produttive.

Quindi, come avviene anche a livello nazionale, la tipologia dominante permane la piccola pesca, che rappresenta quasi il 62% del totale della flotta emiliano-romagnola. Meno influente in termini di tonnellaggio, pari all'9,9%, trattandosi di piccoli natanti; si spiega perciò lo scarso contributo, se rapportato alla numerosità, che il segmento fornisce a livello di importanza economica nel settore. Infatti, La piccola pesca si colloca in una posizione intermedia, rispetto agli altri sistemi con l'11% delle catture e il 25% dei ricavi. Ragguardevole, però, è la rilevanza socio-economica che vede la piccola pesca un sistema a forte occupazione con un impegno del 52% dei giorni di pesca rispetto all'intero sistema ittico.

### **Comunicato stampa #3, 27 novembre 2019**

#### *Piccola pesca artigianale in Emilia-Romagna, verso un piano di gestione sostenibile*

La piccola pesca artigianale è una delle eccellenze dell'Emilia-Romagna, sia come qualità del prodotto sbarcato, sia come sostenibilità delle attività. Tre le specie di punta ci sono lumachini, seppie e canocchie, molto apprezzate sui mercati e nei ristoranti. Specie che vengono pescate con trappole selettive e arrivano praticamente vive sul mercato. La piccola pesca artigianale è molto dinamica e negli ultimi venti anni è andata incontro a un profondo rinnovamento, in termini di

### ***M.A.R.E. Scarl***

barche, attrezzature e personale. Un quadro aggiornato è stato realizzato dalla cooperativa di ricerca M.A.R.E. di Cattolica, con il progetto finanziato dal FLAG Costa dell'Emilia-Romagna, Azione 4C "Reti e governance" del proprio Piano di Attuazione una ricerca dedicata alla "Gestione piccola pesca artigianale – Piano di gestione locale della piccola pesca e della fascia costiera".

Dei circa 600 pescherecci che operano nei porti regionali, 225 svolgono attività di pesca con attrezzi fissi, i tre quarti dei quali tutto l'anno. Oltre alle reti d'imbrocco, molti utilizzano trappole specie-specifiche, il nassino per il lumachino, il bertovello per la seppia e la gabbietta per la canocchia. Proprio sulla pesca con le trappole si è soffermata la ricerca e diversi incontri preparatori che hanno visto il coinvolgimento di tutte le cooperative e le associazioni di pesca regionali, nonché di numerosi pescatori. Sentita da parte di tutti è la necessità di armonizzare le ordinanze che regolano la pesca con le trappole nella fascia costiera dell'Emilia-Romagna. Rispondendo quindi alle indicazioni comunitarie, recepite dalla legislazione nazionale, è stata elaborata una proposta di "Piano di gestione locale della piccola pesca artigianale", in chiave di sostenibilità ambientale ed economica. Per quanto riguarda il lumachino le norme più importanti riguardano la quota massima di cattura giornaliera, proporzionale al numero di imbarcati, che va da 80 kg per uno a 160 kg per tre, al fermo di pesca, dal 15 maggio al 15 settembre. Nella pesca della seppia invece la regolamentazione riguarda il numero di attrezzi massimi che ogni barca può calare, sempre in relazione al numero di imbarcati, che va da 400 per uno a 1.000 per tre. Per questa specie il fermo tecnico riguarda solo la fascia strettamente costiera entro i 500 metri dalla costa, nella quale il fermo di pesca, va dal 15 maggio al 1 marzo. Per la più innovativa delle attività, la pesca con le gabbiette per la canocchia, il piano prevede una taglia minima a 12 centimetri e il numero di attrezzi massimi che ogni barca può calare, sempre in relazione al numero di imbarcati, che va da 500 per uno a 1.000 per tre.

Questa proposta di piano di gestione, verrà presentata a pescatori, cooperative e associazioni durante una serie di incontri pubblici a partire da quello che si svolgerà a Cattolica martedì 3 dicembre alle 15:30, presso la Casa del Pescatore, in Via E.Toti 2.

### ***M.A.R.E. Scarl***



**Comunicato stampa #4, ..... 2020**

*Piccola pesca artigianale in Emilia-Romagna, una proposta per un piano di gestione sostenibile*

**DASCRIVERE E PUBBLICARE**

***M.A.R.E. Scarl***

---

M.A.R.E. Soc. Coop. a r.l. - Via E.Toti, 2 - 47841 CATTOLICA (RN) Tel. : 0541 830442 Fax : 0541 830460 e-mail :  
mare@coopmare.com www.coopmare.com